LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 230 — MARTEDÌ 19 Agosto 1913 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

VECCHIO FRIULI.

Novella di PINO DE AGRIS.

(Cont. e fine vedi num. 228)

II.

Dopo l'entrata degli austriaci a Udine, erano incominciate le perquisizioni. I cittadini le commentavano sottovoce, a denti stretti, rabbiosamente. Da quell'orrendo sabato santo in cui la cara bandiera tricolore era stata ritirata da l'alto del Castello erano cominciati giorni tristi; ma su la rocca di Osoppo tuonava ancora il cannone; ed era un mònito ed una speranza.

— Non finirà così — ripeteva il prof. Solerti la mattina del 29 aprile nel salottino di casa Marchesi. — Quello che si chiama sospiro di un popolo non può essere soffocato coi cannoni e le baionette! Verrà giorno che la misura traboccherà ed il popolo d'Italia erómpendo dalle case nelle vie e su le piazze, dirà: « — è l'ora mia!... »

Il vecchio professore aveva parlato come un poeta; per ciò Maria, che stava in un angolo dipingendo, mandò un piccolo grido di compiacimento: « — bene! — » approvò, e non disse altro. Fu di nuovo silenzio. Mons. Marchesi, floscio e triste, tamburellava con le piccole dita grassocce sul tavolino; il prof. Solerti, come scoraggito da quel silenzio che aveva accolte le sue parole, abbassò il cappello su gli occhi e gli occhi a terra; parve così una cosa morta, rimanendo vivo di lui soltanto il lieve sibilo del respiro. Sotto la luce della finestra la signora Teresa Marchesi, madre di Maria, lavorava a rammendare una sottana del cognato canonico. Fu lei a rompere per prima il silenzio; e riprendendo il discorso lasciato cadere prima:

— Temo — cominciò — che vogliano fare qualche sorpresa anche a Mario.

Il canonico ed il professore si scossero.

— Davvero, mamma?! — esclamò Maria atterrita, lasciando cadere il pennello.

— Me l'ha detto oggi la moglie del prof. Fanti, uscendo di chiesa.

— Poveretto! — biascicò senza forza e calore il canonico.

— Che il diavolo se li porti! — augurò il vecchio professore.

Il canonico levò gli occhi languidi in faccia all'amico e disse piano e triste:

— Sii prudente, Colò, sii prudente!

Il discorso morì di nuovo. Maria, la testa chinata sul seno, il pensiero doloroso di cose gravi vicine piangeva silenziosamente. La signora Teresa aveva ripreso il lavoro, disperando omai di poter sollevare quell'atmosfera di melanconia. Sul sofà, mons. Marchesi, con le mani intrecciate sul ventre, con le piccole gambe buttate in avanti, con gli occhi chiusi, pareva sonnecchiasse e procurava invece di comprimere l'immenso cordoglio che lo pervadeva. Il prof. Solerti si morsicava rabbiosamente le unghie...

Dopo un poco Maria si alzò ed uscì silenziosa ed accasciata. Aveva la tempesta nel cuore, poveretta! Glielo avrebbero dunque condotto via, a languire nel fondo di un carcere? E lei sarebbe rimasta così tutta sola a piangere e sospirare? La fiamma che dentro le ardeva non avrebbe forse finito col consumarla?... Ora la fanciulla sentiva un odio immane contro tutti quelli che spezzavano in tal modo il suo amore. E mentre stava appoggiata al parapetto della terrazza verso il giardino, mulinava strani ed inattuabili pensieri di vendetta, ma che a lei in quel momento parevano la cosa più giusta e più facile del mondo.

Il campanello squillò. La fanciulla rientrò nel salottino. La signora Marchesi s'affacciò alla finestra:

— Mario! — avvertì con una lieve apprensione sul volto pallido; ed uscì per aprire. Il canonico spalancò gli occhi, che erano lucidi di pianto. Maria, che s'era affacciata al balcone — il cuore le martellava tormentosamente — esclamò:

— Madonna santa!...

Un istante dopo il giovane entrava con un piccolo involto sotto il braccio.

— Fuggo — disse semplicemente, ma con voce alterata.

— Ah! dunque è vero?... — lamentò Maria scoppiando in singhiozzi e coprendosi il viso col grembiule.

Il canonico, il professore, la signora lo presero in mezzo.

— Com'è? com'è?... — chiesero, ad una voce, trattenendo il respiro.

— Mi perquisiscono la casa — informò Mario. — Sono scappato a stento... potrei rimanere, ma è meglio che fugga; subito saranno anche qui.

— Dio santo! non sei tu al sicuro neppur qui? — gemette la fanciulla.

Il giovane non rispose; ma se la strinse al petto piangendo, la baciò su le labbra, su le guance, a lungo, volendo significare tante cose, tanti tormenti tumultuanti nel suo povero cuore. Tutti piangevano.

Il campanello squillò.

— Sono loro! — esclamò Mario. Si strappò dalla fanciulla; poi accennando l'involto che aveva portato con sè e riprendendo un po' del suo coraggio, disse con voce sorda: — Se lo trovano, sono perduto... e non io soltanto!... Nascondilo... — Poi abbracciò la signora, baciò la mano al canonico, la strinse forte forte al professore e: — ora potete aprire a quelle canaglie! — soggiunse fra i denti: Baciò ancora una volta Maria ed uscendo dalla porta, che dalla terrazza metteva in giardino, le disse con voce soffocata: — Ti porto nel cuore!...

La fanciulla si lasciò cadere sul sofà e parve cosa morta.

III.

.... I soldati entrarono. Erano quattro. Li comandava un ufficiale, ancora giovane, alto, dai capelli biondi, dagli occhi melanconici e buoni.

— Scusino — balbettò egli — devo compiere il mio dovere...

I nostri nulla risposero; solo il canonico s'inchinò in segno di assentimento. Maria non sapeva in che mondo si fosse. Stava in un angolo, appoggiata ad un tavolino, dove aveva nascosto l'involto di Mario in fretta e furia. Stava lì ritta e bianca, con un lieve tremito nella persona, come una sentinella alla difesa d'un posto avanzato. L'ufficiale la guardò e si sentì nel cuore una tristezza immensa; ma si padroneggiò.

— Sono — loro chiese — la famiglia Marchesi?

— Per servirla! — rispose il canonico

— E' stato qui un momento fa il sig. Foresti Mario?

— No! — rispose subito Maria, risolutamente.

L'ufficiale la guardò di nuovo, e parve conturbarsi; poi, sospirando come se si levasse un gran peso dal cuore, comandò in tedesco ai soldati:

— Perquisite!

La perquisizione incominciò.

Il canonico guardava come intontito. Dietro le spalle dell'ufficiale il prof. Solerti, appoggiato al muro, fremeva. Maria sempre al suo posto, fredda e bianca come una statua, non piangeva più, ma sentiva nel suo spirito una voce nuova, simile ad un presentimento di vittoria. La signora Marchesi, immobile nel vano della finestra, piangeva in silenzio, più bianca e più accasciata del consueto.

I soldati, tutti e quattro tedeschi, facevano l'ufficio loro. Aprivano cassetti, spostavano mobili e piccoli oggetti di lusso, come se annusassero dovunque la preda. Tutte le carte che trovavano le portavano all'ufficiale, che ritto in mezzo al tinello le esaminava. Non c'era nulla di compromettente in quelle povere carte, e il giovine tedesco le buttava da parte con un senso visibile di compiacimento. Quando un soldato gli portò una piccola borsa di velluto contenente una dozzina di lettere, parve stizzirsi, e: — fate presto! — comandò, come se il pavimento gli scottasse sotto i piedi; e cominciò la lettura. Una prima, una seconda, una terza lettera: nulla. Ora leggeva la quarta; il giovane ufficiale inarcò ad un tratto le sopraciglia; poi spiegò la fronte, atteggiò le labbra ad un lieve sorriso e levò gli occhi buoni in faccia a Maria; in quel momento i soldati erano vicini al tavolino.

Gli occhi della fanciulla, ripieni di tutta l'ambascia di cui è capace cuore di donna, s'incontrarono in quelli dell'ufficiale. Il viso contratto dallo spavento della ragazza, il fervore d'una preghiera domandante « la vita » che quel corpicino esile pareva esprimesse, produsse nell'ufficiale una strana cosa. Sentì come un brivido di freddo per la persona ed ebbe nello spirito la visione di chi sa quale immensa sciagura, scatenata sul suo capo dal tormento indicibile di quella fanciulla; si vide davanti anche un'altra fanciulla, ch'egli amava tanto e ch'era tanto amata in quella famiglia friulana; per ciò disse con voce cupa, come se facesse uno sforzo:

— Basta! andiamo!

I soldati guardarono sorpresi, ma ubbidirono e si allontanarono rigidi, impettiti, silenziosi....

Fu allora che Maria si gettò ai piedi dell'ufficiale, gli prese le mani e gliele baciò con le sue labbra infocate e gliele bagnò con le sue lacrime ardenti. L'ufficiale la rialzò commosso.

— Ringraziate — disse indicando l'ultima lettera che aveva letta; — ringraziate la mia cara Clotilde: è mia nipote; io sono il fratello del capitano Corniawski!....

Il prof. Solerti spalancò la bocca in segno di meraviglia e ne lasciò uscire un — oh! — che voleva significare tante cose; lì vicino, mons. Marchesi badava a dire come fuor di sè: Chi l'avrebbe detto, chi l'avrebbe detto! Maria e la madre piangevano di gioia; e la figura soave di Clotilde Carniawski pareva aleggiasse d'intorno...

Un mese dopo giungeva a Maria un biglietto di Mario, che diceva:

Lugano, 23 maggio.

Arrivato sano e salvo; sano dopo cento privazioni; salvo dopo mille avventure!...

Pino de Agris.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le feste di settembre. — Una commissione all'uopo chiamata dal Comitato per la mostra zootecnica del prossimo settembre, sta visitando le stalle degli allevatori nostri che desiderano inscriversi cogli animali bovini alla esposizione stessa. La Commissione espresse il suo compiacimento per la bella produzione e per il modo di allevamento.

Importantissima sarà questa mostra distrettuale, perchè molti sono gli animali già prenotati. Venne definitivamente stabilito il programma dei tre giorni di grandi feste 12, 13, 14 settembre per l'inaugurazione della nuova linea ferroviaria Motta-S. Vito.

Eccole: Esposizione zootecnica e di Caseificio. Grandiosa pesca di beneficenza. Corse ciclistiche e podistiche. Commemorazione Verdiana al sociale. Concorso di diverse bande musicali. Grandioso concerto della banda di Treviso. Balli popolari.

Un treno speciale verrà attivato alla sera da S. Vito, diretto a Motta e Treviso per comodità degli ospiti dopo gli spettacoli.

I regali per la pesca piovono da ogni parte e ce n'è di considerevole valore: si riserviamo di pubblicare a tempo opportuno il nome degli offerenti.

Avremo anche delle rappresentazioni cinematografiche del *Quo Vadis?* al nostro Sociale; luminarie e sfarzosi addobbi.

Ed intanto i comitati lavorano con vero ardore per preparare a S. Vito tre giorni di feste memorabili.

Il nostro zuccherificio ha sospeso la lavorazione delle barbabietole perchè causa il tempo incostante, i nostri coltivatori non si decidono nelle giornaliere consegne, così i sjlos essendo completamente vuoti, questa notte (sabato) le macchine furono fermate.

Però la produzione è soddisfacente, sia per quantità che per sostanza zuccherina e quanto prima si riprenderà la lavorazione.

Statistica delle Scuole — Nell'anno scolastico 1912-913 gli alunni inscritti nelle scuole del capoluogo furono nelle mascili 409, frequentanti alla fine d'anno 372, promossi 225. Nelle femminili: inscritte 349, frequentati 333, promsse 310.

Prodolone: inscritti (maschili e femminili insieme): 213, frequentanti 309, promossi 137.

Savorgnano: inscritti 186, frequentanti 180, promossi 160.

Ligugnana: inscritti 270, frequentanti 258, promossi 162.

Gleris: inscritti 88, frequentanti 85, promossi 54.

Capraio: inscritti 68, frequentanti 68, promossi 48.

L'esito come risulta da questi dati, fu quindi soddisfacente.

Contravvenzioni. — 18. — Parecchi proprietari di forno perchè non avevano esposto la tabella del riposo settimanale degli operai vennero ieri posti in contravvenzione dall'ispettore del lavoro signor Picotti.

ZUGLIO

Risultati d'esami scolastici e... commenti

In questo Comune quest'anno si ebbero nella sessione estiva due, anzi tre sedi di esame di complemento del corso elementare inferiore; la prima qui nel capoluogo ai 28 e 29 luglio una a Fielis a cui convennero per alcune prove anche gli alunni provenienti dalla scuola di Sezza; questi poi finirono gli esami a Sezza.

Alcuni forse domanderanno perchè gli alunni di Sezza furono esaminati in parte a Fielis, mentre Zuglio è molto più vicino: ciò dipese dalle relazioni molto tese che esistono tra il sindaco sig. Romano Cristoforo e il maestro di qui, e ciò per aver questi difeso in ogni circostanza la maestra Copetti-Treleani Enrica...

Ed ora ecco i risultati della terza classe:

Scuola unica, maschile *Zuglio*: Frequentanti 14, promossi 11. Femminile Zuglio: Frequentanti 9, presentate 9, promosse 5.

Sede di *Fielis*: Scuola di Fielis: Frequentanti 17, presentati 17, promossi 15.

Scuola di Sezza: Frequentanti 11, present. 11, promossi 4. Come ognun vede, i risultati della scuola di Sezza sono abbastanza meschini. Ma anche intorno a questi risultati corrono voci delle quali l'autorità scolastica superiore farà bene ad occuparsi. Ad ogni modo, sapete chi si ebbe maestro a Sezza trovato (per fortuna) dal sindaco in un suo giro nel Friuli?... Un tessitore. Pazienza: ma di coltura, assai scarsa che certo non va oltre la terza elementare. Vero che lo aiutò il sindaco; ma credo che neppur questo abbia frequentato scuole oltre la terza elementare. Figuratevi dunque con che profitto potè funzionare quella scuola!... E sapete che stipendio è assegnato al docente?... L. 700 annue...

Dal mese di luglio sino agli esami finali, ossia per un mese e più la scuola di Sezza ebbe... quattro e cinque maestri: il titolare, il sindaco e due tre studenti del luogo; e non dico altro. I frazionisti di Sezza dovrebbero meditare questi fatti e ricordarli al momento del voto nelle prossime elezioni amministrative.

TOLMEZZO

Passaggio di zootecnici e forestali tedeschi

L'altro giorno transitarono per la nostra città diretti a Udine, cinque Ispettori zootecnici e forestali della Carinzia, e uno della Baviera.

I sei Ispettori, dopo un giro sulle malghe del Tirolo e della Carinzia, arrivarono in Italia nel pomeriggio di mercoledì dal Passo di Monte Croce, dove vennero incontrati dal dottor Bubba titolare della Cattedra di Tolmezzo. Pernottarono a Timau, e nell'indomani accompagnati dal signor Matteo Brunetti di Paluzza e dal dottor Bubba, visitarono le malghe Promosio di proprietà del sig. Matteo Brunetti e Costa Robbia di proprietà del sig. Giacomo Tarussio. Rimasero molto bene impressionati dal sistema di condizione e di tenuta delle due malghe, interessandosi di tutti i particolari della monticazione come viene praticata da noi, esprimendo giudizi lusinghieri e parole di lode all'indirizzo dei due appassionati proprietari e conducenti.

Venerdì mattina visitarono la Latteria Sociale di piano d'Arta, guidati dal presidente sig. Govanni Cozzi e dal prof. Tosi ispettore di Caseificio, apprezzando l'istituzione pei suoi scopi e pei vantaggi che apporta, e giudicando tutto l'esteso impianto di macchinari moderni. In seguito partirono pel medio Friuli per un giro ai migliori centri di allevamento del bestiame Simmenthal.

CASARSA

La partenza del capitano De Minicis — Il comandante del nostro distaccamento del I.o Reggimento fanteria, capitano De Minicis, lascia oggi il comando del distaccamento e parte in licenza ordinaria, dopo la quale verrà destinato ad altra sede. L'egregio ufficiale, per il suo spirito sempre fresco, geniale, misurato, ha saputo cattivarsi non poche e vive simpatie a Casarsa. Ed è con vero rincrescimento che i numerosi suoi amici e conoscenti salutano la sua partenza.

All'egregio ufficiale il nostro saluto e l'augurio di bell'avvenire.

Lo sostituirà il capitano sig. Mario Messa.

Parte anche il sig. Leoncini. — Ieri sera, al « Cigno », gli amici del signor Domenico Leoncini, imprenditore delle nostre caserme, gli offersero una cena d'addio. I convenuti protrassero fino a tarda ora il riuscito ed allegro convegno. Saluti ed auguri al partente

Biblioteca circolante. — Per lodevole iniziativa di alcuni cittadini casarseri sorgerà in paese una biblioteca circolante di lettura amena. Le adesioni sono ormai parecchie, ma davvero non troppe per un paese come Casarsa, dove non mancano le persone, colte ed intellettuali e dove nessun'altra istituzione, nessun altro ritrovo, sostituisce nemmeno in parte il godimento spirituale delle buone letture.

Noi non ci indugiamo a ripetere qui i vantaggi della proposta istituzione: essi son già troppo noti ed han deciso ormai anche i più poveri e dimenticati paesi all'istituzione di una loro biblioteca. E non resta altro, ai piccoli paesi. Teatro no, musica no, spettacoli e convegni artistici od intellettuali no, conferenze no; toglietе anche la biblioteca ed i nostri ozi spirituali ci travolgeranno ben presto, haimè, nel pettegolezzo più gretto, nell'inerzia mentale più vergognosa

E non esagero nè punto nè poco. Anzi c'è di pi più e di peggio: circolano certi libri, per le mani dei nostri giovanetti e delle nostre giovanette, senza un merito letterario, senza un palpito d'arte e tutt'altro che morali educativi.

L'istituenda biblioteca di Casarsa deve con cura obbiettiva ed accorta scegliere fra le sue opere quelle che maggiormente s'approprino ai suoi lettori; deve diffondere l'amore alle buone letture, deve sollevare l'anima ad aspirazioni ed a concezioni più alte, più confortevoli, pin nobili.

E ad essa dovrebbbero aderire i cittadini di tutte la classi e di tutti i partiti, chè il suo motto è al di sopra di ogni classe e di ogni partito: « Educazione e diletto ».

LATISANA

Una vincita al lotto. Al Banco Lotto in Latisana gestito dal sig. Angelo Mauro con l'Estrazione del 16 corr. fu vinta una quaterna secca con i N. 4, 12, 36, 90, usciti per la Ruota di Palermo. L'importo della vincita è di Lire 7.500.00.

BRUGNERA

Adopera il coltello a quattordici anni

18. Ieri per futili motivi il quattordicenne Poles Angelo di Giuseppe nella frazione di Maron feriva con coltello il dodicenne Piccinin Santé alla regione sottorbitale sinistra.

Curato prontamente dal medico interinale dott. Alfredo Russi la ferita fu giudicata guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

PALMANOVA

Società allevatori Palmanova. — Nei giorni passati, presso i locali del Circolo Agricolo, si riunì il Consiglio di Direzione della Società Allevatori di Palmanova, sotto la Presidenza del cav. ing. Giovanni dott. Buri. Fu approvata la relazione della commissione di vigilanza per le stazioni di Monta Taurina di Bagnaria Arsa e Mellarolo, compilata dal dott. Tullio Zandonà, veterinario della Società; si deliberò di continuare a sussidiare i due tori di Bagnaria Arsa, e di dare il sussidio anche al toro della stazione di Mellarolo, tutti e tre di diretta importazione dalla Svizzera.

I tre tori hanno bellissime forme e furono giudicati dei migliori dal comitato centrale per l'approvazione dei tori; gli allevatori dovrebbero senza indugio far marcare le loro migliori vacche per poter utilizzare di essi, ed ottenere così dei soggetti che dieno forte cespite di guadagno.

Il dott. cav. Alessandro Franchi, vicepresidente, propose di aumentare i membri della Commissione di scelta e marcatura delle vacche, e di far tenere dai dottori Panizzi e Zandonà conferenze di propaganda, affine di invogliare gli allevatori ad iscrivere le loro belle vacche nell'elenco della Società.

La Società allevatori non ha forti mezzi finanziarii, ma continua ad essere sussidiata dal Governo, dal Circolo Agrario, da Comuni, da enti Agrarii, così può continuare a contribuire al miglioramento ed all'epurazione della razza Jurassica nella zona d'azione del Circolo Agrario di Palmanova.

Formaggio margarinato. Oggi l'ufficiale di Polizia Urbana sig. Luigi Sommaggio, prelevava contravvenzione ad un venditore ambulante di formaggio, e ciò per averne ritrovato di quello margarinato, senza sovra appeso il prescritto cartello.

Il venditore posto in contravvenzione è certo Giulio Astori agente del signor Giovanni Palazzi di Udine.

In libertà. 19. Venne posto in libertà quel Jacolutti di Ontagnano che era stato arrestato per tentato strangolamento della moglie. Opinati che il fatto sia stato molto esagerato.

Mercato dei cereali. — Ecco i prezzi dei cereali del mercato di ieri: Frumento nuovo da L. 23.50 a 24.50, al quintale — Segala a L. 21 — Avena da L. 14 a 17.20 — Granoturco bianco nostrano da L. 14.25 a 15.20 all'Ett. — Granoturco giallo nostrano da L. 15.20 a 15.50.

PASIANO DI PORDENONE

Intraprendenza. — Il sig. Beniamino Trevisan di qui, che ha una fabbrica di biscotti in genere, premiati per la loro squisitezza a parecchie Esposizioni — dato la numerosa clientela da servire, ha pensato non a torto, di sostituire all'antico mezzo di cavalli uno più celere. Difatti sta facendo approntare una bella automobile pel trasporto della premiata merce nei diversi paesi. Auguriamo di cuore al signor Trevisan che la sua intraprendenza vengo coronata da quel successo ch'egli si merita.

SPILIMBERGO

Carica onorifica. — Con nota 13 corr. del Comando della Divisione Militare di Bologna, il nostro carissimo amico tenente di artiglieria geometra Ettore Ballico fu nominato vice direttore del tiro e delle esercitazioni presso la Socetà di Tiro a Segno Nazionale.

Il meritato e onorifico incarico, data anche l'inclinazione speciale dell'amico Ettore per il Tiro, fu appresa da quanti lo conoscono e lo stimano, con vivo compiacimento. Ieri nel pomeriggio, alcuni amici, trovatolo nell'albergo alla Stella d'Oro, improvvisarono una simpatica dimostrazione.

Scoppio di carburo

Una cassa portata da un mulo contenente del carburo, ieri sera all'improvviso scoppiò fragorosamente presso il cimitero. Il mulo faceva parte di una carovana del 6.o alpini.

Per lo spavento fuggirono imbizzarriti tre muli che non si poterono ancora rintracciare. Il mulo che portava la cassa di carburo rimase orribilmente scottato alla schiena.

Soldati che passano. — Arrivarono alle 3.30 di ieri mattina con treno speciale alcuni reparti dell'8. regg. alpini. Proseguirono poi per Longarone per le manovre. Passarono poi più tardi alcune batterie di artiglieria da montagna.

Mostra bovina. — 19. Fervono i preparativi per la « Grande mostra bovina » che avverà a Spilimbergo il 31 corr. Tutto fa prevedere un'ottima riescita.

Faranno parte della giuria tutti e sette i professori di Cattedra Ambulante che ressero l'ufficio di Spilimbergo dalla sua fondazione, sino ad ora.

Sono già iscritti alla mostra molti animali; i premi sono notevoli: in denaro e in medaglie d'oro e d'argento.

CIVIDALE

Tombola — Domenica 24 a Cividale avrà luogo l'annuale tombola di beneficenza a favore della Congregazione di Carità e un comitato speciale indirà il ballo ed altri festeggiamenti.

TARCENTO

Per la bandiera alla Società del Tiro a Segno

Il cav. avv. L. Perissutti, presidente della Società di tiro a segno, ebbe ad inviare a tutte le nostre gentili signore la seguente circolare:

Gentilissima Sig.ra

L'aspirazione di tanti anni, quella di avere un campo di Tiro a Segno Nazionale in Tarcento, tra breve sarà un fatto compiuto, e confido, che la nostra Società possa inaugurarlo nei primi giorni di ottobre con una festa solenne ed una Gara provinciale.

Se in così lieta circostanza la Società potesse presentarsi colla propria bandiera, intorno alla quale si raccoglierebbero le centinaia dei nostri Soci, costituirebbe questo certo un fatto altamente importante ed onorevole per il Paese tutto.

Ed è certo che la civile, patriottica Tarcento, come già fecero gli altri paesi dove esiste un poligono pel Tiro a Segno, col sussidio e coll'opera delle Sue Donne elette per ingegno e virtù, donerà alla utilissima Istituzione il Labaro Sociale.

A questo intento mi son permesso di rivolgere a Lei, del pari che ad altre Signore, questo appello, affinchè riunendosi in Comitato colla maggiore sollecitudine possano dar mano alla esecuzione di questo bello e necessario lavoro.

Con profondo ossequio antecipo le più sentite grazie.

GEMONA

Gita sfortunata. — Il sig. Bruno Lang, impiegato presso il Cotonificio Morganti di Piovega, ieri verso le 2 pom. era partito da Gemona, in motocicletta, per recarsi a S. Daniele. Giunto nei pressi di Osoppo, un velocipedastro, di cui s'ignora il nome, cercò di sbarrargli ripetutamente la via.

Il sig. Lang tentò di sorpassarlo e per evitare di investirlo dovette sterzare così violentemente a destra da andar a finirla nel fosso dopo aver battuto con la macchina contro un muretto. Causa l'urto e la ribaltata, il sig. Lang riportò gravi ferite alla testa ed in varie altre parti del corpo, sicchè dovette essere ricondotto a Gemona in vettura. Il dott. Emilio Commessatti, gli riscontrò molteplici ferite piuttosto gravi, ma fortunatamente non tali da farlo in pericolo di vita.

La motocicletta è stata dall'urto sconquassata. Il velocipedastro, dopo compiuta la bella azione, si è dato alla fuga senza nemmeno curarsi di chi per colpa sua aveva sofferto un grave guaio.

Al sig. Lang auguri di sollecita guarigione.

Gli incerti del lavoro. — Un altro infortunio è accaduto nel lavoro di costruzione del ponte sul Tagliamento. Lo scalpellino Gio. Batta De Monte, di Braulins, sollevando un masso di pietra, fu da questo investito all'addome così da causargli lesioni guaribili in oltre dieci giorni.

CODROIPO

Elargizioni — 18. Offerte fatte alla Congregazione di Carità: per onorare la memoria del defunto suo marito Fedrigo Luigi, signora Anna Fabris Fedrigo, maestra di Zompicchia L. 50; in morte di Morto Domenico di Latisana, sig. Gaspare Toffoli L. 2.

— Al Patronato Scolastico: nel secondo anniversario della morte della sua amatissima sorella Maria, signor Domenico Giuseppe Trangoni L. 5; in morte di Pasquali Giovanni, signora Alcetta Emilia L. 1.

— All'Erigenda Infermeria: per onorare la memoria del defunto suo marito Fedrigo Luigi, signora Anna Fabris-Fedrigo, maestra di Zompicchia L. 100.

Le ferite accidentali. — Vennero medicate dal dott. Bertuzzi: la bambina Maria Chiarparini, di Giuseppe, di anni 3, di Codroipo, per contusione ed abrasioni alla guancia ed alla spalla riportate in seguito a caduta da una carretta. Fu giudicata guaribile in 8 giorni.

— Maria Marchetti, di anni 16, di Zompicchia, per ferita al piede destro riportata con una scheggia di legno.

LESTIZZA.

Incendio. — Oggi verso le 16 si sviluppò improvvisamente un incendio nella casa di Prezza Luigi di Sebastiano di qui. Non si può capire ancora perchè nè come prese fuoco un deposito di frumento ancora da battere. Il pronto accorrere di alcuni volonterosi impedì lo svilupparsi del fuoco che sarebbe stato veramente funesti dato il gran deposito incendiato.

Il Prezza è assicurato. I danni pare si aggirino intorno alle L. 1500.

Furono sul luogo i R. R. Carabinieri per le indagini.

MORTEGLIANO

All'Asilo Infantile Regina Margherita. — Ieri, in Lavariano i bimbi di quell'Asilo diretti dalla valente signorina Anna Bernardis diedero un saggio degno veramente del miglior encomio. Ecco il programma svolto con brio, con gentilezza, con precisione: 1.o Prologo. — 2.o Preghiera. — 3.o Il Contadino (poesia). — 4.o Il canestrino (poesia). — 5.o Le treccioline (canto e lavoro). — 6.o Il ventaglio (canto e gioco). — 7.o Alla Regina (poesia). — 8.o Il gattino (poesia). — 9.o I bastoni (canto e gioco). — 10.o La giostra (canto e giuoco). — 11.o Marcia Tripoli. — 12.o Addio all'Asilo (poesia).

Un plauso di cuore all'egregia Direttrice, al benemerito presidente sig. G. Martin che nulla trascura per render florida la filantropa istituzione e tutte quelle distinte persone che cooperarono alla educazione degli uomini futuri.

Il «fatto personale» del sacerdote don G. Pagani.

Egregio Sig. Direttore,

Visto che mi si tira in ballo personalmente accusandomi di *mancanza di delicatezza,* permetta che al corrispondente della «Patria» da Mortegliano dica con tutta franchezza che fu male informato.

E' vero: il 20 luglio nel pomeriggio io fui a Mortegliano e, in mancanza del Parroco, parlai col Cappellano. Aggiungerò anche che assieme al Cappellano mi portai a Lestizza ed ebbi un abboccamento col Parroco, parlando del Pelligrinaggio a Barbana e d'altro. E' vero anche che io, presente, credo, qualcuno fra i cantori, ho posto sul tavolo la questione di Barbana e ho detto: «dato che il pellegrinaggio si attui, si potrà dal Comitato promotore venire in aiuto ai cantori che si gentilmente si offrono».

Ma sa il Corrispondente perchè io ho fatto queste offerte e anche il viaggio da Palmanova a Mortegliano?

Per due motivi.

Primo: perchè antecedentemente un Sacerdote di Udine mi aveva espresso a nome del Cappellano di Mortegliano il desiderio che quella *Schola cantorum* prestasse l'opera sua a Barbana.

Secondo motivo: perchè il Cappellano stesso, prima del giorno 20, fu in Canonica a Palmanova per parlare con me e per esprimermi il desiderio dei Morteglianesi. Essendo io assente, s'intrattenne col mio Mons. arciprete. Tornato a Palmanova e saputo del viaggio fatto dal mio Rev. collega, volli essere *delicato* e portarmi in persona a Mortegliano per sapere precisamente che si desiderasse che si potesse fare.

Non fui dunque io a *invitare formalmente* i cantori di Mortegliano (nuovo come sono del Friuli, non sapeva neppure che esistesse una *Schola cantorum* fiorentissima) ma furono i cantori primi ad esibire l'opera loro.

Il sig. Corrispondente se non è persuaso di quanto ho detto interroghi il Rev. Cappellano; e vedrà come stanno le cose.

Non voglio poi abusare della cortese ospitalità e ometto le lunghe pratiche fatte dopo e il vero motivo pel quale i Morteglianesi non poterono cantare a Barbana; non è certo quello accampato dal corrispondente.

Ringraziando, Le sono, sig. Direttore,

D.mo

sac. G. Pagani

E con questo, riteniamo definitivamente chiusa la polemica. Ognuno ha detto la sua: e crediamo che gli estranei, che sono pressochè tutti i lettori del giornale, ne abbiano avuto abbastanza...

— Anche troppo!

— Zitto là, male lingue!...

Passaggio di truppa

(Per telef.) — Stamane alle 9 sono giunte due compagnie del 2.o fanteria con due mitragliatrici. Si fermeranno anche domani.

Sono poi passati due squadroni del cavalleggeri Saluzzo e del Novara, che in questi dintorni manovrano.

PORDENONE

I voli vertiginosi di Chevillard e Santoni.

La notizia portata dalla *«Patria»* che questa sera al nostro Campo Militare d'aviazione si sarebbero effettuati voli di collaudo con apparecchi Enrico Farman tipo militare, eseguiti dal noto pilota francese Maurizio Chevillard assieme all'aviatore Lorenzo Santoni, aveva fatto accorrere alla Comina numeroso pubblico.

Poco dopo le 4 pom., benchè il cielo fosse coperto e minacciasse di momento in momento di piovere, gli aviatori si librarono in aria con una eleganza ed arditezza incredibili, virando a destra e a sinistra con una facilità e disinvoltura sinora sconosciuta, riempiendo gli spettatori di trepidazione e di entusiasmo.

Ed il pubblico del tutto nuovo per questi esercizi, alla prima volta rimase quasi terrorizzato credendo infatti si trattasse di una vera disgrazia. Gli aviatori da un'altezza varia tra i m. 400 e 500 precipitavano col motore spento verticalmente al suolo raddrizzandosi solo a pochi metri da terra, eseguendo a volte veri «giri della morte».

Dopo un primo volo gli aviatori ne eseguirono un secondo sempre con *viraggi* arditissimi e discese vertiginose.

Verso le 6.15 il Chevillard e il Santoni montarono una terza volta l'apparecchio ma per spingersi molto più alti e per visitare il vicino campo di Aviano, dove furono accolti col più grande entusiasmo dai numerosi ufficiali e piloti che offrirono agli aviatori un Vermouth d'onore.

Dopo pochi minuti, gli arditissimi velivolatori si accomiatarono eseguendo una serie di voli impressionanti di discese terrorizzanti, di viraggi fortunatissimi e presero la via del ritorno innalzandosi a grande altezza e scomparendo tra le nuvole per ridiscendere tra gli ufficiali del campo di Pordenone con motore completamente spento ed elica ferma precipitando al suolo fra lo spavento degli spettatori ed eseguendo una magnifica discesa in spirale, accolti dai presenti con vive e prolungate acclamazioni.

Domattina alle 7 avranno luogo i voli di collaudo dinanzi alla commissione militare.

Durante i voli d'oggi il fotografo Pollini ritrasse parecchie riuscitissime negative.

Furto. — La notte scorsa ignoti dopo di avere forzato una finestra, penetrarono nell'esercizio di Piccinato Luigia, in Borgo Meduna ed asportarono dal cassetto aperto quanto rinvennero... Magrissimo bottino! solo L. 1.75, e conquistato con tanta fatica!...

Proprio non tutte le ciambelle riescono col buco!

BORDANO

La statua sul monte S. Simeone. — Ieri con molta difficoltà venne trasportata sul Monte S. Simeone la grande statua del Santo per essere posta nell'antica chiesetta. La bellissima statua fu eseguita dal prof. Pischiutti di Gemona.

La strada Ravascletto-Comeglians.

ESPIGI ci invia da Roma in data 18:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione prima, nella sua adunanza di ieri ha emesso parere favorevole al progetto del **Comune di Ravascletto** *per la strada fino a Comeglians, strada che servirà al Comune di Ravascletto per avere una via d'accesso alla stazione ferroviaria di Villa Santina.*

Le scuole di Sesto al Reghena.

ESPIGI ci invia da Roma in data 18:

Con recente decreto reale, la Cassa Depositi e Prestiti, è stata autorizzata a concedere un prestito di L. 75,000 al Comune di **Sesto al Reghena** *per la costruzione di un Edificio Scolastico.*

PONTEBBA

La Filodrammatica. — 19. — La compagnia dei giovani dilettanti «Filodrammatica» diede ieri a sera al teatro Sociale, riportando un vero trionfo da una folla che stipava tutta la sala, il «Cantico dei cantici» di Cavallotti; il dramma «Dopo» di Augusto Novelli ed il monologo «Rosina».

L'incasso rilevante va devoluto pro festeggiamenti del 20 settembre.

PAVIA DI UDINE

Buona usanza. — Per onorare la memoria del tanto compianto conte Luigi di Colloredo i signori fratelli conti Florio offrono a questa Congregazione di Carità L. 30. (trenta).

COSEANO

Manovre. — Ieri finirono le manovre di cavalleria. Dopo una bellissima tattica nei prati «Coz» vicino Dignano gli ufficiali del 13.o Monferrato e parte del 12.o Saluzzo nelle stesse praterie furono invitati ad un sontuoso rinfresco, offerto dal generale e servito dal vivandiere signor Quaglia.

Oggi le truppe riposano.

Domani comincierà il campo mobile, con manovre per brigate contrapposte, nelle quali prenderanno parte tutti quattro i reggimenti di cavalleria, i volontari ciclisti, con appoggio di artiglieria.

Le truppe saranno dislocate fra Buttrio — Palmanova e Codroipo.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Un nuovo edificio scolastico. 18. Accompagnato dal sindaco il dottor Monti, medico aggiunto provinciale esaminò giorni or sono alcuni punti del paese più adatti alla costruzione del nuovo edificio scolastico.

L'egregio sanitario si occupò pure di altre questioni sanitarie e così fra breve il servizio medico speriamo sarà sistemato.

Ora dopo la morte del disimpegna interinalmente il servizio sanitario il medico di Cordovado.

LATISANA

Ispezione ai porti della Provincia. — Ieri arrivarono il cav. uff. prof. Sandeschi e il medico provinciale aggiunto dottor Monti per una importante ispezione ai porti marittimi della provincia.

BUIA

Buona usanza. — In morte di Meni Sarnaba offrirono alla Congregazione di Carità di Buia:

Famiglia Bustacchio di L. 25, Rizzani cav. Leonardo 10, Banca popolare di Buia 5, dott. Michelloni 5, Deotti Giovanni 1, Rovere Francesco 1, Tondolo Pietro pensionato 2, N. N. 2, Coletti Ballila 1, Nicoloso G. Batta fu Angelo 2, farmacia Paulon 1, Piemonte Domenico (vio) 1, Mattioni Pietro 0.50 Toniutti Gaetano 1, Comaretto Giovanna 0.50, Savonitti Primo 0.40 Vezzio Ida 0.40 Tabacco Giuseppe di S. Daniele 2, Minisini Enrico 1 Ursella Giovanni 1, Monatti Mattia 1, Ursella Francesco 0,50 Fioreani Amadio 0.20 Molinari Annibale 1, Savonitti G. Bat'a 0.50 Farmacia Marangoni 1.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Fra libri e giornali.

Da Gorizia riceviamo, in elegante fascicoletto adorno del ritratto di Giuseppe Giusti, il *«Discorso commemorativo per il centenario della nascita di Giuseppe Giusti»* tenuto al Gabinetto di lettura di Gorizia nel dicembre 1909 da Alberto Michelstädter» pubblicato nel corr. anno per le nozze della sua diletta figlia Paula con il chiarissimo dottore Fritz Winteler. Carissimo dono anche perchè rievoca alla memoria tante figure di buoni amici goriziani che, ahimè, non rivedremo più: Tonin e Carlo Seppenhofer, Carlo Venuti, Carlo Favetti, Giuseppe Brumati... Alberto Michelstädter appartiene al gruppo di quegli spiriti eletti, che hanno sempre lavorato con elevato fine nazionale, e del quale pochi sono i superstiti ora: gruppo che ha ceduto il posto ad altri, animati da non meno saldo amore all'avita nazionalità. Così la face della fede passa devotamente da una generazione all'altra: unico e grande conforto a chi di quella fede è stato costante banditore. Ad Alberto Michelstädter, un grazie per il suo caro dono; alla sua Paula ed allo sposo ch'ella si è scelto, gli auguri dal cuore.

***

Una nuova rivista. — Col mese di maggio iniziò a Torino le sue pubblicazioni una elegantissima Rivista illustrata mensile: *Fiat,* che la società omonima spedisce gratuitamente a tutti i suoi clienti i quali ne facciano diretta richiesta. La pubblicazione esce mensilmente in italiano, in francese ed in inglese. La pubblicazione si propone di tenere al corrente tutti gli automobilisti sul progresso e sullo sviluppo della industria automobilistica e di offrir loro tutti quei consigli che la scienza e la pratica suggeriscono come utili per il buon funzionamento e la manutenzione delle macchine, non tralasciando al tempo stesso di trattare questioni d'indole generale interessanti l'automobilismo.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

Nella Cirenaica
Una ricognizione del gen. Savio intorno a Tobruk

Bengasi 18. — Il maggiore generale Stefano Savio, il quale, comanda le truppe riunite di Tobruk ha radiotelegraficamente informato il govenartore che ieri eseguì un ampio giro nei dintorni, trovando il paese nella più perfetta calma. Egli che aveva seco due battaglioni di fanteria e una sezione di artiglieria da montagna, fece una lunga ricognizione sopra vasta zona, perlustrando diligentemente l'intero settore meridionale.

Tutta la regione è tranquilla e completamente deserta. I piccoli gruppi di ribelli rimasti nei territori circostanti vivendo di rapina, dopo la vittoria e la distruzione del campo turco-beduino di Mduar sono scomparsi. Le truppe rientrarono nei loro alloggiamenti di Tobruk in ottime condizioni.

Il generale Savio le elogiò per la loro resistenza e per il loro entusiasmo, in uno speciale ordine del giorno. Nessuna novità negli altri posti della Cirenaica; ovunque continuano gli atti di sottomissione. Capi e gregari si presentano ai nostri comandanti di settore e giurano solennemente sul Corano fedeltà al nuovo governo ed alla patria Italia. La «colonna nera» comandata dal colonnello del 6.o fanteria Giulio Latini, sta preparandosi alla partenza che a quanto si dice, avverrà a giorni.

Gli ascari sono esultanti e tutti i giorni fanno «fantasia», pregustando i giorni di lotta e nuove vittorie contro «beduino cattivo».

Pare accertato che il primo obbiettivo della colonna sarà Sollue, dove in questi giorni al primitivo nucleo di regolarizzati si sono aggiunte parecchie centinaia di fanatici beduini e poche decine di regolari turchi con qualche pezzo di artiglieria.

La pace nei Balcani

è sempre in pericolo, causa l'avanzata della Turchia alla riconquista dei territori che aveva perduti nella precedente guerra. La indecisione delle grandi Potenze che trovano difficoltà a mettersi d'accordo, per quanto ogni giorno si annunciano passi collettivi nuovi, imbaldanzisce la Turchia nella sua invasione.

L'Italia è del parere di lasciar fare, lasciar andare.

L'Austria non si risolve a mettersi per una via piuttosto che per l'altra Il ministro degli esteri del vicino impero conte Berchtold (che si vuole dimissionario assieme al capo di stato maggiore conte Corrado di Hotzendorf) ha inviato alla Rumenia ma nota in cui si congratula per la felice riuscita della convenzione *provvisoria* di Bucarest!

A quando la *definitiva*?

Il trionfale arrivo di re Costantino ad Atene

Atene 18. — Re Costantino è partito col suo seguito alle 11 di sera da Salonicco, scortato da una parte della flotta e arriverà alle 4 pom. al Falero, donde verrà ad atene in Automobile.

Atene 16. — Poco prima delle 4 pom. la flotta greca fu avvistata nella baia di Falero e lentamente si avvicinò al porto. Allorchè la folla accorsa vide l'incrociatore «Averoff» sul quale si trovava il re, fu presa da entusiasmo indescrivibile. Le ovazioni si rinnovarono allorchè la regina Sofia salì a bordo per salutare il re. I membri del gabinetto si erano raccolti allo sbarcatoio per ricevere il re.

Fanno parte della flotta anche il brik «Haris», che ha preso parte alla guerra d'indipendenza, tre torpediniere turche catturate durante la recente guerra e il rimorchiatore bulgaro «Balmoretz» disincagliato presso Dedeagac.

Sono stati eretti magnifici archi di trionfo tutti bianchi, sui quali in lettere d'oro sono scritti i nomi delle più importanti battaglie delle due guerre.

Lungo tutto il percorso del corteo reale faranno ala le truppe della guarnigione di Atene. Sulle piazze ed ai crocevia sono collocati i trofei guerreschi, fra cui si vedono molti cannoni tolti ai turchi ed ai bulgari.

Un reduce friulano festeggiato a Trieste

(Nostra corrispondenza)

Trieste 18. — Iersera domenica 17 qui a Trieste nella trattoria Mattiussi fu data una festa famigliare in onore del reduce dalla Libia sig. Natale Cleva di Campone comune di Tamonti di Sotto.

Circa 60 compaesani, camponesi residenti in Trieste vollero onorare questo valoroso soldato, manifestandogli tutto l'affetto e la riconoscenza che si meritò.

La sera trascorse nella massima allegria ed a renderla maggiormente viva contribuì grandemente, con parecchi brindisi d'occasione il signor Monferini: parlarono poi efficacemente lodando l'eroe e la patria anche il sig. Giovanni Bidoli Pagnach, Beacco Venanzio, Beacco Battista, Beacco Angelo Martin, ed infine il sig. Angelo Bidoli.

Ringraziò sentitamente con nobili parole il nostro caro Angelo Cleva padre del reduce.

Fra inni e canti ed ovazioni inneggianti alla grandezza d'Italia la bella festa si chiuse, lasciando nel cuore di ciascuno di noi un ricordo incancellabile.

Vada anche una volta al valoroso reduce, il nostro applauso e le nostre congratulazioni alla di lui famiglia.

Cronaca Cittadina

Per il rimboschimento delle pendici nude

Attesa la bontà dello scopo, crediamo di dar luogo alla seguente circolare della Società *Pro Montibus et Sylvis,* per promuovere la prenotazione di piantine forestali. Ne furono diramati centinaia di esemplari in provincia; ma nondimeno a più d'uno tra i proprietari volonterosi potrebbe essere non arrivata e perciò la pubblicazione d'essa potrà riuscir utile:

Col giorno 31 agosto p. v. si chiude *irrevocabilmente* la prenotazione — per l'autunno 1913 e la primavera 1914 — di piantine forestali *gratuitamente* concesse dal Ministero d'Agricoltura, a scopo di rimboschimento. Le domande che giungessero *dopo* il termine stabilito, verranno soddisfatte solo in occasione della distribuzione autunno 1914 primavera 1915.

La *Pro Montibus* friulana, la quale non vuole lasciare intentato alcun mezzo per cooperare al risorgimento forestale del Paese — in relazione anche ai voti del Congresso di Spilimbergo 27 Aprile decorso — si fa premura di richiamare in proposito la di Lei attenzione. E si lusinga che quanti possiedono terreni abbandonati e non suscettibili di culture più rimunerative, vorranno approfittare della concessione, richiedendo le piantine loro occorrenti.

Ad agevolare la prenotazione, la *Pro Montibus* ha predisposto l'unito modulo che — in caso affermativo — Ella si compiacerà di rinviare a questa società *prima del 25 Agosto p. v.* (affrancato con francobollo da cent. 15), con l'indicazione delle piantine desiderate, soddisfacendo inoltre alle altre richieste, prescritte da precise disposizioni Ministeriali.

A tutt'oggi, per di Lei norma, furono presentate, per il Ripartimento forestale di Udine, N. 57 domande, alcune delle quali per migliaia di piantine.

Dell'unito modulo potranno approfittare i vari insegnanti friulani per la provvista delle piantine occorrenti per la futura festa degli alberi.

Con saluti cordiali

Il Presidente
A. Di Prampero

Il Segretario
A. Biasutti.

Per i mutui a favore degli edifici scolastici

Alla nostra Provincia è stato assegnato per il quadriennio 1913-16 la somma di lire 1.400.000 per mutui da concedersi in Comuni per edifici scolastici. Certo è una somma cospicua, ma inferiore ai bisogni del Friuli.

Nel passato maggio sono stati esaminati 54 progetti di edifici scolastici che importavano la spesa di 2.156.000 lire. Dunque appena due terzi di questi progetti potranno essere attuati; che cosa si farà degli altri? E quando potranno essere approvati e messi in esecuzione i numerosi progetti che di giorno in giorno vengono presentati alla R. Prefettura od all'ufficio scolastico?

In Friuli occorrono circa 100 aule per le scuole mal collocate e per quelle da istituirsi. Calcolando la spesa media per un'aula in lire 8500, sono 8.500.000 che occorrono di mutui per poter provvedere ai bisogni constatati! Rispetto a questa necessità, 1.400.000 lire non rappresentano nemmeno la quarta parte. E' da augurarsi che il Governo volendo provvedere sollecitamente per collocare le scuole in modo adatto, studi e conduca in porto qualche nuovo provvedimento.

Gita agraria di istruzione

Una commissione Agrario-Zootecnica della Carinzia e della Baviera capitanata dai sigg.: prof. C. Pulfer, direttore della I. R. Scuola Agraria e Zootecnica di Klagenfurt; prof. V. Schumg, Ispettore forestale di Klagenfurt; prof. dott. E. Spann, Ispettore Zootecnico e Ispettore delle malghe di Fruenstad (Baviera) fecero oggetto di speciale studio il nostro Friuli nei giorni 15 16 e 17 corr.

Scopo era di conoscere da vicino quanto di meglio esista in fatto di agricoltura e di cooperazione nella nostra Provincia e la visita diede modo di constatare come il Friuli sia a ragione considerato uno dei centri più interessanti e più istruttivi per tutto ciò che è opera del lavoro agrario, della propaganda, e della cooperazione agricola. Le visite compresero alcune malghe in quel di Paluzza, (*Vedi corrispondenza da Tolmezzo*) le Istituzioni agricole di Udine (Associazione Agraria Friulana, Consorzio Antifillosserico Friulano, Fabbrica Cooperativa di Perfosfati R. Laboratorio di Chimica Agraria) le latterie, le Stazioni di monta, gli allevamenti bovini di Fagagna, Goricizza, Codroipo, S. Vito, Chiarmacis, Flumignano, Pozzuolo, Piano d'Arta, ecc.

L'Ispettore Sanitario. — E' arrivato avant'ieri il prof. comm. Lorigatti, ispettore del primo compartimento sanitario. Si recò ad ispezionare parecchie località della Provincia.

Schede elettorali a quintali — Arrivarono ieri a sera alla nostra stazione ben 47 quintali di schede elettorali politiche, che furono trasportate alla Prefettura con tre carri, scortati dal segretario del prefetto dott. Rizzi e da alcuni agenti di P. S.

Arresti. — Iermattina i nostri carabinieri hanno fermato due individui rispondenti al nome di Saverio Pricesso di Luigi, d'anni 26 bracciante da S. Donà di Piave e Giovanni Cancellier, fu Luigi, pure d'anni 26 da Rivercaro perchè sprovvisti entrambi di mezzi di sussistenza: il secondo venne trovato anche in possesso di coltello.

Tali misure la benemerita arma prende allo scopo di reprimere i numerosi furti che si verificano sovente e certamente per opera di simili vagabondi.

Dei furti di biciclette della scoperta dei ladri e... di altre cose

Dunque i ladri di biciclette sono stati scoperti e assicurati alla giustizia. Non tutti, però; uno è riuscito a prendere il largo con una delle tante macchine rubate: Antonio De Lonta ha fatto in tempo a fuggire, ma in compenso è stata denunciata per favoreggiamento la sua fidanzata Norma Caputo perchè, come dicevamo ieri, l'avvertì dell'arresto del fratello, così ch'egli potette far le sue cose per benino.

Uno è fuggito, ma la combriccola è rotta: il fratello Mario è in carcere, l'amico favoreggiatore Prausello gli fa compagnia. C'è da sperare che per qualche tempo almeno le biciclette non scompaiano più così inopinatamente e che ai vari ciclisti sieno risparmiate le amare sorprese toccate ai pur dianzi derubati. Per qualche tempo almeno, e non foss'altro perchè quei qualunque i quali potessero sentirsi lusingati e sollecitati a non lasciar morire inonoratamente un'industria con sì grande successo finora esercitata, dovrebbero anche, caso mai, non dimenticare che se dagli agenti dell'ordine tanto credono di potersi guardare, non sfuggirebbero, forse, all'occhio vigile di chi, o per il premio promesso o più semplicemente per un alto dovere di tutela sociale, si converte all'eventualità in custode spontaneo della proprietà privata e si fa obbligo o interessato calcolo, di denunciare i ladri o per lo meno di porre l'autorità in quella pista che essa non si sarebbe, puta caso, mai sognata di fiutare.

E allora potrebbe ad essi accadere quello che è capitato ai ladri e favoreggiatori odierni; quando meno se lo aspettano e per la via che meno reputano accessibile, venir scoperti e... il resto si capisce.

L'autorità di pubblica sicurezza questa volta è stata messa sulla traccia dei mariuoli da un privato e ne è stata messa in seguito all'annuncio de *La Patria* ch'essa avrebbe offerto L. 100 di compenso a chi avesse scoperto i furfanti, i quali con le operazioni altrettanto semplici, quanto audaci e quotidiane avevano messo in allarme i cittadini.

La promessa di compenso ha ottenuto il suo effetto. E chi pur essendo in grado di farlo per un sentimento intensivo di dovere sociale, non avrebbe forse dato il filo conduttore al vicebrigadiere Fortunati per la scoperta dei ladri, allettato dal biglietto da cento e nel contempo persuaso dall'offerta stessa che avrebbe compiuto opera utile e buona assicurando alla giustizia i delinquenti, ha confidato quanto sapeva, ha intensificato la sorveglianza degli individui, ha posto l'autorità in grado di cogliere i mariuoli quasi in flagrante e conseguentemente di toglierli dall'opera delittuosa continuata e allarmante.

Un merito dell'operazione pertanto spetta anche alla *Patria,* la quale (ci si consenta un momentaneo strappo all'abituale modestia.......) sentendo come il giornalismo moderno debba per essere o farsi valere qual'è, arma e strumento potente di progresso nel rispetto dell'ordine costituito e della tranquillità pubblica, concorrere, e difesa e tutela dal diritto comune contro i perturbatori d'esso, ha creduto suo dovere interessare chi avrebbe potuto esserne interessato alla ricerca dei ladri, offrendo il compenso di L. 100.

E l'offerta ha conseguito rapidamente l'effetto voluto.

Stamani abbiamo versato i denari nelle mani di chi ha messo sulle traccie per la scoperta dei ladri.

Diciamo però francamente, (e ciò anche perchè non si credesse che la *Patria* da un momento all'altro fosse diventata un epulone!..) che siamo stati rimborsati da uno dei signori derubati il quale a ciò si era impegnato prima, nell'encomiabile intento di scoprire i ladri. Noi gli siamo stati cooperatori volonterosi.

E mentre ora additiamo questo atto all'encomio che si merita, crediamo compiere l'opera nostra avvertendo gli altri derubati che noi accetteremmo quelle offerte che anch'essi credessero fare e le devolveremmo alla *Colonia Alpina.*

Un'iniziativa di tutela e difesa sociale chiusa con un'opera di beneficenza: ecco il nerbo del giornalismo moderno. Non dubitiamo che da domani in poi registreremo di tali offerte. E lo faremo con grande piacere.

Da quanto abbiamo poi detto in generale crediamo opportuno cogliere l'occasione pe aggiungere qualchecosa di particolare sul fatto in sè e sulle condizioni della pubbblica sicurezza nella nostra città.

E' certo che se non fosse sorta l'iniziativa del premio, difficilmente l'autorità sarebbe venuta a capo di qualchecosa.

E ciò non per mancanza di valore individuale nei funzionari e negli agenti, ma per deficienza di personale e forse anche per deficienza di un'organica e benintesa collaborazione dei vari »agenti dell'ordine».

La deficenza è stata lamentata ancora. Nel suburbio ad esempio di fuori Porta Aquileia e Cussignacco, alla sera non c'è mai un agente perchè, dicono, la zona spetta ai carabinieri; non si vedono carabinieri perchè... o non ce n'è o sono troppo lontani.

Ricordiamo in merito gli audacissimi furti commessi gli anni scorsi in quei paraggi, in casa Battistella, Pico ecc. Impressionati della cosa, fu allora presentata un'istanza al compianto prefetto comm. Brunialti perchè ottenesse che fosse istituto da quelle parti una stazione di carabinieri, il rag. Muzzati offriva anche il locale.

Il comm. Brunialti promise d'interessarsi presso il Ministero dell'interno. Ma egli fu poi traslocato e non se ne fece nulla.

Una stazione di carabinieri fuori Porta Cussignacco si rende assolutamente necessaria per chiunque conosca un po' la topografia della città e dei dintorni.

Il Regio Prefetto comm. Luzzatto così premuroso e sollecito in tutto che interessa e la città e la Provincia dovrebbe perciò riassumere la pratica lasciatagli quasi eredità compianto predecessore e provvedere così ad un bisogno della sicurezza e tranquillità pubblica.

Da una constatazione istruttiva sull'efficacia delle taglie pubbliche per interessare i privati a coadiuvare l'autorità nell'assicurare alla giustizia i malandrini siamo così venuti ad un rilievo non meno istruttivo, in particolare per il suburbio fuori porta Cussignacco e in generale per ovunque la deficenza lamentata si riscontra.

Speriamo che gli insegnamenti dei fatti non cadano senza dar frutto....

Due sacerdoti che si querelano

Nel *Corriere del Friuli* d'oggi don Attilio Ostuzzi annuncia che querela il gerente della *Voce del popolo* ed il ragionier Antonio Candiago per diffamazione ed ingiunrie continuate a mezzo della stampa; e il prof. don Luigi Paschini dichiara di associarsi «alla querela dell'egregio amico don «Ostuzzi estendendola in primo luogo «all'ultima novella d'appendice che «getta semplicemente il fango di una «calunnia infamante contro di me, «ed in secondo luogo alle insinua«zioni lanciatemi durante la campa«gna contro la *Voce del Popolo* per il «decoro dell'emigrazione italiana, che «condussi su questo giornale (cioè il «*Corriere del Friuli*) firmandomi colle «iniziali L. P.».

La polemica fra i due giornali è cominciata, si può dire, fin dal sorgere della *Voce del Popolo*; ma si fece aspra più specialmente dopo che la *Voce* stessa aveva iniziato la pubblicazione di un romanzo intitolato «Memorie di Giuda.»

Fanciullino investito da un'automobile a Pasian Schiavonesco.

Versa in pericolo di vita.

Verso le 23 di iersera fu trasportato al nostro ospedale e raccolto d'urgenza del dott. Fabiani il fanciullino Guido Pittico d'anni 10 di Antonio. Era ferito gravissimamente. Presentava frattura dei due femori con fuoruscita del moncone del femore di destra, frattura dell'ulna e del radio del braccio destro, frattura della mandibola e grave ferita al piede destro.

Il poveretto, era stato investito verso le 20 da un'automobile sulla porta di casa sua. L'automobile proveniva da Codroipo. Giunta al crocevia di Mortegliano (Casal del Moro) per scansare una carretta che veniva da Nespoledo sterzò a sinistra e andò a finirla sulla scarpata che si trova davanti il cortile della casa del Pittico. Disgrazia volle che in quel momento il povero ragazzino uscisse di casa con un bicchiere in mano, e fu così orrendamente ferito.

Fu sollevato subito dal padre tutto insanguinato, esanime. Accorsero prontamente chiamato il medico dott. Rainis e il farmacista Manganotti. Il medico fece le più urgenti cure all'infelice bambino, riscontrandogli le ferite sopradette, e ne consigliò l'immediato trasporto all'ospedale di Udine.

Adagiato con mille precauzioni su di una carretta il poverino fu trasportato dal padre al Pio luogo.

Il suo stato è grave; il medico si è riservata la prognosi.

L'automobile investitore è di proprietà del dott. Rakisch di Austerlitz che ora si trova al Lido dei bagni. Proveniva da Mestre ed era diretto a Vienna condotto dal solo «chauffeur» Ioseph Iankovich d'anni 27 nativo di Vienna che non capisce l'italiano; fece perciò d'interprete il sig. Manganotti.

L'automobile non rimase danneggiato punto il che fa supporre andasse a corsa moderata.

Tanto la macchina che lo «chauffeur» sono trattenuti nella caserma dei carabinieri di Pasian Schiavonesco.

Sulla carretta proveniente da Nespoledo si trovava il sig. Cromaz da Pasian Schiavonesco.

Un friulano, sindaco in Lombardia festeggiato. — A Mercallo (Sesto Calende) è sindaco un friulano: l'avv. nob. Della Giusta. Domenica si è festeggiata la sua nomina a cavaliere, associando queste con le festività inaugurali delle Poste e annessi uffici telegrafici e telefonici. Vi fu un banchetto di 200 coperti. Al nob. avv. Della Giusta si dà il merito di aver dotato il comune di Mercallo di asilo infantile, ambulanza medica, posta ecc.; egli nel suo discorso promise di adoperarsi per attuare anche il tram e l'acquedotto. Il cav. Della Giusta è nato a Martignacco, dal sempre ricordato medico nob. dott. Della Giusta. A lui mandiamo dal natio Friuli, le nostre congratulazioni.

L' ardita mariuoleria di uno sconosciuto.

Si spaccia per il notaio Puppati.

Bisogna proprio dire che, in fatto di mariuolerie, ne inventano una ogni giorno!.. Abbiamo narrato il caso di quel Giuseppe Debellis di Platischis che caduto ferito in uno stagno d'acqua all'estero dove si trovava a lavorare, fu trasportato al nostro Ospedale in grave stato nel 2 giugno decorso, e pochi giorni dopo soccombette. Un suo compaesano, un vecchio, saputo il caso e le condizioni disperate di cui si trovava il pover'uomo, col quale aveva qualche affare pendente; venne a Udine e si portò all'Ospedale per definirli. Parla col Debellis e combina ogni cosa: ma occorreva stipulare un contratto regolare. Pensa al dott. Puppati.

— O' voi fûr un moment a çholi il nodâr, — dice il buon vecchio all'ammalato. — O' torni sùbit cun lui.

Esce. Fatta un po' di strada, vede un uomo sulla quarantina, ben vestito, baffi neri: una persona che ispirava confidenza; e gli si avvicina.

— Per piacere, sa indicarmi dove sta di casa il dott. Puppati?..

— Il dott. Puppati?!.. Il notaio, volete dire..

— Sior sì, il nodâr...

— Varda, varda.. Son mi quel... Che cosa volete?

— Lui, sior?!.. Çhale ce cumbinazion! Po, o' varess bisugne, sior, di fa un pizzul contratt, culì, al l'ospedal, cun t'un malàd... Vuèlial fâ il plasê di vignì un momentin?..

E il sedicente dott. Puppati segue il villico all'Ospedale, stipula il contratto, vi fa opporre la firma di due infermieri come testimoni, intasca la propina dovutagli... e buonanotte!

Intanto, come dicemmo, il Debellis è soccombuto.

Ierl'altro o ieri un figlio del contraente che sopravvive capita a Udine per chiedere una copia del contratto; il dott. Puppati nulla fece, nulla sa e nulla naturalmente fa. Trattasi di una truffa molto bene improvvisata, da truffatore di spirito pronto e dall'esecuzione ardita: passare in mezzo a una sala d'ammalati dove poteva essere riconosciuto da qualcuno, far servire da testimoni due infermieri che pure potevano accorgersi del trucco... Eh via, il colpo è da... farabutto maestro e non alle sue prime armi...

Chi sarà?

Sempre la solita vestale. — Per la... millesima volta fu ieri notte posta in contravvenzione la... mal nota *maestrina* Maria Dol Zotto, d'ignoti, perchè teneva aperta clandestinamente la sua casa dà the.

In questa venne pure elevata contravvenzione a certo Giovanni Serafino fu Giombatta, d'anni 28 da Manzano, per porto di coltello.

La voce degli altri.

L'ultima nota della mazurca.

Una osservazione ch'io feci su queste colonne circa la sconvenienza di far suonare in pubblico, da una banda militare un ballabile intitolato *«Sciarra Sciat»*, mi valse ieri una fiera replica da un certo sig. Goffredo Teza il quale, vantandosi auto e del ballabile stesso, adoperò un linguaggio non meno sconveniente del titolo ch'egli ha dato al suo lavoro. Ella, sig. Direttore, ha tutte le ragioni nel ritenere che simili questioni non debbano aver seguito, ma avrà pure rilevato il tono di acredine personale con cui mi investì questo signore che non mi conosce affatto, come non lo conosco io, e avrà la bontà di concedermi un'ultima ospitalità perchè possa rispondergli con la migliore creanza possibile.

E' falso, anzitutto, che il ballabile sia stato presentato col solo titolo di *«mazurka»* la *Patria* del 10 corr. portava pure il nome di *«Sciarra Sciat»*, e così era annunciata su altri giornali nonchè sul programma affisso al Caffè Dorta. Altrimenti, che cosa ne potevo saper io e tanti altri che ne fecero appunto?

E' falso che la giornata di Sciarra Sciat sia stata annunciata come una *strepitosa vittoria, che rappresentava una gloria d'Italia*: se la mia memoria *troppo... flebile (!)* non m'inganna, i primi dispacci ufficiali, come di solito, erano ambigui; ma in pochi giorni la triste verità fu completamente nota, e il *giovane* sig. Teza aveva tutto il tempo di cambiare il titolo alla sua improvvisa ispirazione, prima del 10 agosto 1913.

E' falso ancora ch'io abbia inteso di fare della critica, sia pur *gretta e stentata oltre che vacua e vuota* (quanta gentilezza!) su tale titolo; e l' è assurdo il dirlo: ho fatto semplicemente, come poteva farlo chiunque, notare ai miei concittadini la *sconvenienza* di eseguire in pubblico un ballabile intitolato ad un nome che rievoca in noi così tristi memorie. E sono tanto più lieto d'averlo fatto, che il giorno dopo una egregia persona, su questo medesimo foglio, approvava il mio atto; e chiamava ancora quella mazurka *«vera indecenza»* e *«profanatrice»*, e afferma a che la *riprovazione fu generale*.

Ma io penso a questo punto che il sig. Teza, che se la prenda tanto calda solo contro di me, abbia preso invece una solenne cantonata proponendo alla *mia esperienza* la critica della sua musica: io non sono tale da poter *degnamente criticare* in musica, nemmeno sulla *essenza* (!) delle mazurke che si suonano sotto la Loggia municipale. Creda poi, sig. Teza, qui non si tratta affatto d'arte, ma puramente di convenienza... civile.

E per terminare liricamente sul tono del poco ...pio sig. Goffredo (poichè pare ch'esso pratichi tutte le muse) lo invito a troncare, ricordandogli col suo poeta che:

> «Un basso strepito
> Si sa per prova
> Che il tempo lascia
> Come lo trova;
>
> E in vil ricambio
> Di fango o incenso
> Vi gioca a scapito
> Fama e buon senso.»

Per non perdere il quale protesto che non mi occuperò più affatto del sig. Teza, a cui tutta lascio volentieri la *fama* che gli arriderà per i suoi ballabili... *patriottici*, nonchè per il risultato di questa bella... polemica.

E finalmente, per terminarla, ringrazio Lei, sig. Direttore, dell'ospitalità; ma debbo anche pregarLa di non chiamarmi più *maestro*, come ieri in nota: primo, per la buona ragione che... non lo sono; poi, perchè oggidì qui in Udine diventa *maestro di musica*.

«ogni villan che... strimpellando viene», questo... titolo è sceso talmente sul mercato, che non ambisco davvero di fregiarmene.

Adriano Blasich

Beneficenza quotidiana

Offerte alla Congregazione di Carità in morte Enrica Crainz Cudugnello: Pietro Attiglio de Poli L. 1, G. Wernitzno 2, avv. Fabio Celotti 5, di Chieta Perusini: Giuseppe Nemiteng 2, Pietro Attilio de Poli 1, avv. Fabio Celotti 5, di Venier da Pozzo Ester Cav. Arturo Maliguani 5, di Teresa de Concina Florio; Pietro Dorta e C. 2, La co.a Emma di Sbruglio p. co. Ducco per onorare la memoria della carissima amica co. Teresa de Concina versò alla 20.

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte Modonutti Elena: Emerico Zagolin 1, di co. Teresa de Concina Florio: Atonio Brincoui 1, di Cleta Perusini: prof. Vincenzo Manzini 20

Offerte alla Società dell'infanzia in morte co. Teresa Florio di Concina: Giacomo e Letizia Tomasoni di Buttrio 20 Ditta Gaspardis 2, Commessatti Giacomo 5, di Perusini Cleta Comessatti Giacomo 2, di Crainz Cudugnello Enrica: Comessati Giacomo 2 di Modonutti Elena: Plateo Giugliani Ida 5, di Colloredo co. Luigi: Ditta fratelli Clain 1.

Offerte alla Colognia Marina, di Lignano in morte Venier de Pozzo Ester: Zanini Giuseppe 2,

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma per martedì 19 e mercoledì 20 agosto:

Rappresentazioni alle ore 19, 20.30 e 22.

Martedì 19 agosto: «Il lago di Thaun» dal vero.

«Fiore d'arte» Emozionantissimo dramma.

Mercoledì 20 agosto: «Primavera sui laghi» dal vero.

«L'uomo misterioso» dramma passionale a forti tinte.

Dopo ogni rappresentazione cinematografica la drammatica compagnia Minima si produrrà con una nuova farsa in un atto tutta da ridere.

Sono esclusi i biglietti d'abbonamento e di favore.

Cronaca degli affari

La retrodatazione della cessazione dei pagamenti sul fallimento Treleani

Abbiamo dato, ier l'altro, notizia della sentenza 13 corr., estensore il giudice avv. Cavarzerani, con cui il Tribunale determinava, nel fallimento di Pio Treleani dichiarato con sentenza 25 Giugno ultimo, la retrodatazione della cessazione dei pagamenti al 31 dicembre 1911.

Nell'elaborata sentenza, l'egregio estensore avv. Cavarzerani osserva che dalla domanda di fallimento presentata dal Treleani stesso risulta che il passivo consisteva nella maggioranza in debiti cambiari verso Banche per L. 413.536.85 oltre altri debiti commerciali ammontanti complessivamente a L. 513.054.69. In seguito alle indagini del curatore definitivo avv. Cosattini questi con suo ricorso 31 luglio ultimo ha creduto dover chiedere che il Tribunale determinasse provvisoriamente la data della cessazione dei pagamenti al 31 dicembre 1911. E il Tribunale ha accolto il ricorso nella considerazione di quanto segue: Quando il fallito rilevò l'azienda nel 1901 dal socio Traldi questo aveva un deficit di L. 10000; in seguito nel 1910 per un affare disastroso concluso con la ditta Caltabiano di Riposto egli ebbe un danno di circa L. 35000; nell'anno successivo 1911, proprio quando dava il massimo sviluppo all'azienda ebbe perdite per circa L. 160.000; tutto ciò ammetteva nella sua domanda di fallimento il Treleani.

Il Curatore rilevava poi che nel portafoglio del fallito si riscontravano un cumulo di effetti di comodo e di favore per L. 234.000 circa e un ammasso di effetti di ditte dissestate o insolventi per circa L. 118.000, ditte alle quali veniva forzatamente venduta la merce senza ricevere danaro ma effetti che poi mediante l'abuso del risconto venivano convertiti in moneta sonante.

Dal ricorso del Curatore veniva in una parola messo in rilievo il sistema del tutto artificioso del fallito unicamente rivolto a sostenere l'azienda ma nel tempo stesso ad accelerarne la fine. Ora questi elementi del Curatore stabiliscono in modo più esatto la data di cessazione dei pagamenti.

Essi dimostrano che il dissesto preesisteva, era anteriore alla dichiarazione del fallimento e risale fino a quando il rovinoso sistema accennato incominciò ad essere attuato.

Il Treleani era in dissesto fin nel 1911 allorchè per dare il massimo sviluppo alla sua azienda subiva quelle grosse perdite che si sono viste. Ora il Codice di Commercio, pur non avendo in alcun modo determinato e precisato i fattori integranti il vero stato di cessazione dei pagamenti, nella lettera e nello spirito ha però avuto di mira la nozione del dissesto finanziario del commerciante e del costui fatale andare sull'orlo del precipizio, allorchè protrae in modo del tutto fittizio e con mezzi rovinosi, e certo non informati alla buona fede e in pregiudizio della massa, la vita già mal ferma dell'azienda.

E poichè tale stato contemplato del Codice di Commercio e provato sussistente nell'azienda Treleani fin nel 1911, il Tribunale, accogliendo il ricorso del curatore, ha determinato provvisoriamente la cessazione dei pagamenti al 31 dicembre 1911.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 agosto 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	102.54
Londra (sterline)	25.89
Germania (marchi)	126.54
Austria (corone)	107.04
Pietroburgo (rubli)	270.90
Rumania (lei)	100.—
Nuova Jork (dollari)	5·29
Turchia (lire turche)	23.32

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il cav. Antiga Giudici co. Arnaldi e Rossi P. M. il Sost. dott. Perone canc. Volpe.

Le vittime dell'automobile

Riccardo Avanzi di Giovanni d'anni 30 nato a Firenze e domiciliato a Mogliano, guidatore d'automobile; è imputato di avere entro l'abitato di Portis (Venzone) l'8 settembre 1912 per imprudenza e inosservanza dei regolamenti causata la morte del bambino Andrea Zamolo, in seguito ad investimento con l'automobile ch'egli guidava.

Il suo padrone, barone Ferdinando Bianchi possidente di Mogliano, è citato quale civilmente responsabile.

Perito a difesa G. Batta Marzuttini. Difensor.: on. Girardini per l'Avanzi e Giorgio Badaelli di Treviso per il barone Bianchi, che non si è presentato.

Interrogatorio

Il guidatore racconta che ritornava da Vienna, Via Pontebba. A Portis di Venzone, essendovi una curva ed in discesa rallentò la corsa. Il barone alle cui dipendenze trovasi da quattro anni, non gli permette neanche di correre troppo velocemente; tanto è vero che ben quattro suoi predecessori furono licenziati appena dopo circa tre mesi ciascuno soltanto perchè avevano l'abitudine di correr troppo. Se mai, in quel giorno avrebbe dovuto andare con una precauzione maggiore, perchè nell'automobile vi erano la moglie e la figlia del barone, ed un'altra signora. Contrariamente a quanto afferma l'atto d'imputazione, egli, vedendo parecchi ragazzini sulla strada proprio subito dopo la curva, diede i segnali e tutti si sbandarono. Volle invece caso che subito dopo un bambino, il piccolo Zamolo, abucasse improvviso e si metesse proprio nel mezzo della strada... Il resto è noto. I testi escussi tutti dichiarono concordi che l'automobile correva con una velocità eccessiva, senza dare i segnali d'allarme. Certa Barbara Simonutti, ch'è fra le testimoni, viene a confermare di aver salvato un fratellino di tre anni del piccolo Andrea rimasto vittima; lui non giunse in tempo a salvare. Antonia Zamolo di Lorenzo di anni 19 era presente al riste caso; e fu lei che prese la vittima sanguinante fra le braccia e la portò alla madre.

La madre del bambino

Giovanna Zamolo parla in friulano e dice: Il frutt al iere a pene iad fur di chiase cun tua poçhe di polente e formadi in man. Sùbit dopo e vegnin a dimi che al iere stad çhi pad di une tomobile. O' soi corude di tur... ma in chel e mi puartavin donge il puar frutin che al jere cuasi muart.

Pres. Siete stata risarcita dei danni?..

La donna (singhiozzando): Iò no' sai nuje... E' son afars ca l'ha cumbinâd l'avv. Bertacioli cul sior... Iò no hai vûd nuie anchemò...

Il dott. Stringari al sentire dalla strada le grida accorse sul luogo per prestare le cure da caso! ma trovò il bambino moribondo col cranio stracellato, pochi momenti dopo spirò. Egli aggiunge varie spiegazioni sulle curve della strada sulla circostanza che a circa 10 metri dalle macchie di sangue le impronte delle ruote palesavano avere l'automobile sterzato a sinistra per evitare la disgrazia ma senza potervi riuscire. Udì ripetere da tutti che la macchina correva velocemente..

Si escutono anche altri testi.

(Udienza pomeridiana)

Il Perito a difesa G. Batta Marzuttini conclude che il doloroso fatto lo si deve attribuire ad una fatale disgrazia, non a colpa di nessuno.

L'avv. Bertacioli, testimonio, viene a dire che tutto fu combinato e che i genitori furono dal Barone Bianchi tacitati del danno.

Il P. M, passa accuratamente in esame tutte le risultanze della causa e conclude chiedendo non luogo a procedere per inesistenza di reato.

L'avv. Giorgio Radaelli di Treviso con brevi ma efficaci parole fa risultare che il barone fece fermare l'automobile e che se, dopo avvenuto il caso luttuoso, lasciò andare la macchina fu soltanto per le insistenze del guidatore, forse timoroso di qualche atto impulsivo degli abitanti. Aggiunge che il barone Bianchi trovasi a Vienna ammalato e che a tale malattia non è estranea la commozione avuta per l'incidente toccatogli. L'on. Girardini difensore del guidatore Avanzi, chiude la sua diligente aringa facendo un elogio al rappresentante la legge ed associandosi a lui nel chiedere l'assoluzione. E il Tribunale pronunciò Sentenza contro Riccardo Avanzi che dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato; onde cade la responsabilità civile del barone Bianchi.

Gazzettino Commerciale.

Mercato d'oggi.

Granaglie			
Frumento	18·—	»	20.—
Segala	14·50	»	15 25
Granoturco giallo	15.50	»	16·50
» bianco	14.50	»	16.—
Frutta e Verdure.			
Pere	14.—	»	50.—
Pomi	6.—	»	12.—
Pesche	35·—	»	100.—
Uva	50.—	»	—·—
Susini	14.—	»	20.—
Corgnole	12.—	»	14·—
Tegoline	5.—	»	—.—
Fagiuoli	10.—	»	15.—
Pomidoro	8·—	»	10·—
Patate	5.—	»	5.50
Pollame			
Galline	1.70	»	1.75
Oche	1.—	»	1·05
Anitre	1.10	»	1.20
Polli al paio	1·90	»	2·50

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Comune di Valvasone

A tutto il giorno cinque settembre prossimo è aperto il concorso al posto di guardia campestre di questo Comune.

La nomina avrà la durata di un biennio, salvo successive conferme.

Oltre lo stipendio di annue lire 795, staranno a carico del Comune uniformi e calzature.

Documenti di rito.

Valvasone 14 agosto 1913

Il Pro Sindaco
Manara

APPENDICE

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

16

— Dio mio forse ancora un'altra sventura? — chiese, cominciando ella pure a turbarsi.

— La più grande, la più dolorosa, la più umiliante.

— La più umiliante!?

— Sì. Un'accusa delle più umilianti ed obbrobriose fu lanciata, un'accusa ch'io mi vergogno di esporti... Abbi coraggio, figlia mia! Dio ed io tuo padre, sappiamo che i di Bligny non hanno mai avuto ad arrossire davanti a nessuno, e che in ogni tempo hanno portata alta la loro fronte sfidando la malvagità umana e schiacciando sotto il peso del loro disprezzo i vili denigranti...

— Il tuo preambolo mi spaventa — mormorò Renata, fattasi pallida come una morta.

— Coraggio, coraggio, le ripetè. Frena il tuo ribrezzo e la tua indignazione... Ecco ti accusano di essere... di essere una mala femmina...

— Mio Dio! — esclamò la fanciulla ergendosi nella sua alta statura e gettando dagli occhi un lampo di sdegno. Poi domandò: — Chi ha osato ritenermi una disonesta?... Chi?... Voglio sapere tutto; ne ho il diritto. Chi fu il miserabile?

— Tuo cugino, per il primo.

— Roberto?

— Roberto?

— Sì.

— Non sono che una misera donna, ma sento di avere la forza d'animo da castigare colui che mi ha insultata. Roberto è morto e nulla posso fare contro di lui; ma guai a coloro che osassero ripetere l'infame calunnia... Or papà mio!... guardami negli occhi, che non sanno, le mie labbra; e dimmi: posso io avere mancato ai miei doveri di donna, di figlia?...

Oh, no, angelo mio. Non ho mai dubitato nè mai dubiterò di te; ma purtroppo v'è chi dubita...

— Chi?

— Il tribunale...

— Il tribunale. E che cosa c'entro io col tribunale?... — insistette la duchessina, al colmo dello stupore e dell'indignazione.

— Una lettera anonima ti ha denunciata quale autrice di un infanticidio... Il cadaverino è stato scoperto, sotterrato lungo il muro, di cinta del nostro giardino, al castello di Rochefeld...

— Ma è orribile!... E si sospetta di me?... di me si sospetta?... Ma che cosa ho fatto io di male per essere ritenuta capace di simili nefandezze?... Ma chi ti ha detto tutto questo?... Non può essere che un mentitore... Di me si sospetta!... E' assurdo che si possa sospettare di me!... Non ho vissuto sempre con te, padre mio?... Forse ne ho da rimproverarmi qualche leggerezza, in vita mia?... Ch'io sappia, la mia coscienza non ha rimorso veruno... Oh, papà, papà!... Gridalo a tutti che sono innocente, che sono pura; mi capisci?...

E non potè più frenare il pianto,

Il duca cercò di consolarla, usando le più dolci parole.

— Vedrai che tutto finirà in nulla... Vedrai che i calunniatori saranno scoperti... saranno puniti da me. Fatti coraggio, mia adorata! — mormorava il vecchio aristocratico, mentre copriva di baci e inondava di lagrime la fronte di Renata.

La crisi di pianto non poteva durare a lungo,

L'inattesa e spaventevole rivelazione di suo padre aveva potuto abbattere per un momento la fiera giovine ma ben presto il suo carattere forte ed altero prese il sopravento.

Renata asciugò le lagrime che le imperlava ancora gli occhi, strinse la mano al padre e gli disse:

— Ho deciso. Subirò l'umiliazione che mi si vuol infliggere; ma giuro su ciò che ho di più sacro al mondo di smascherare i calunniatori e di punirli come si meritano. Non avrò più pace sino a quando non li vedrò chiedermi grazia in ginocchio. Per prima cosa tu mi devi dire chi è stata la persona che ti ha comunicato l'accusa...

— Il figlio del medico di Rochefeld, il tenente Luciano Luciani.

— L'uccisore di Roberto di Banlieu?

— Appunto. Egli è corso a Parigi per informarmi di tutto. Ed è stato per difendere il nostro onore che egli si è battuto in duello con tuo cugino...

— Il signor Luciani è ancora a Parigi?

— Sì; egli si è messo a mia disposizione per tutto ciò che può occorrermi in questo difficile momento della nostra esistenza.

— Quindi conosci il suo indirizzo...

— Alloggia all'albergo Bristol.

— Bisogna che lo veda oggi stesso e lo interroghi. Scrivigli qualche riga e mandagli subito il biglietto col mezzo di un domestico.

— Subito — disse il duca. E andò a sedersi dinanzi alla scrivania, scrisse poche parole sovra un foglio di carta stemmata; poi chiamò un domestico e gli consegnò il biglietto dicendogli:

— Recapitatelo subito.

Indi, rivolgendosi alla figlia, appena uscito il domestico, aggiunse:

— Devo uscire per prendere consiglio dal mio avvocato. Rimarrò assente non più di un'ora. Fatti coraggio.

— Ne ho, papà; stà tranquillo.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.53
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.
Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13. M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 20 14
Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.30 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.32 — A. 20.11 — L. 21.31.
Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 15.50 — M. 16.10 — M. 20.14
Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 20.15 festivo 14.30
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.6 — 11.41 — 15.16 — 18.31 — Festiva 21.1

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.53
Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 15.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11
Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Venezia A. 5.20: — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7.
Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35 15.11 — 19.25. — Festivo 21,55
Indicazioni: A. accelerata — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine Tip. Domenico Del Bianco